



ESPO^{RT-}_{ARE}
IL CENTRO
STORICO

A cura di **BENNO ALBRECHT, ANNA MAGRIN**

**Fondazione
la Triennale di Milano**

Consiglio d'Amministrazione

Claudio De Albertis, Presidente
Giovanni Azzone
Clarice Pecori Giraldi
Carlo Edoardo Valli

Collegio dei Revisori dei conti

Maria Daniela Muscolino, Presidente
Barbara Premoli
Giuseppe Puma

Direttore Generale

Andrea Cancellato

Comitato Scientifico

Claudio De Albertis, Presidente
Silvana Annicchiarico,
Design, Industria e Artigianato
Edoardo Bonaspetti,
Arti visive e Nuovi Media
Alberto Ferlenga,
Architettura e Territorio
Eleonora Fiorani, Moda

Settore Affari Generali

Maria Eugenia Notarbartolo
Franco Romeo

**Settore Biblioteca,
Documentazione, Archivio**

Tommaso Tofanetti
Claudia Di Martino
Elvia Redaelli
Beatrice Marangoni

Attività Istituzionali ed Eventi

Laura Agnesi
Roberta Sommariva
Alessandra Cadioli

Mostre e Iniziative

Violante Spinelli
Laura Maeran
Eugenia Fassati

**Progetti istituzionali e comitato
scientifico**

Carla Morogallo
Luca Lipari
Michele Andreoletti

Servizi Tecnici

Alessandro Cammarata
Cristina Gatti
Franco Olivucci
Hernán Pitto Bellocchio
Xhezair Pulaj

Ufficio Servizi Amministrativi

Paola Monti

**Comunicazione istituzionale e
relazioni media**

Antonella La Seta Catamancio
Marco Martello
Micol Biassoni
Dario Zampiron
Gianluca Di Ioia

Partner per Arte e Scienza

Fondazione Marino Golinelli

**Triennale di Milano
Servizi Srl**

Consiglio d'Amministrazione

Carlo Edoardo Valli, Presidente
David Bevilacqua
Andrea Cancellato, Consigliere
Delegato

Organo di controllo

Maurizio Scazzina

Ufficio Servizi Tecnici

Marina Gerosa

Ufficio Servizi Amministrativi

Anna Maria D'Ignoli
Isabella Micieli
Silvia Anglani
Chiara Lunardini

Fundraising e sponsorship

Olivia Ponzanelli
Giulia Panzone

Servizi al pubblico e ricerche

Valentina Barzaghi

Marketing e progetti speciali

Caterina Concone
Valeria Marta
Giovanna Alfieri

**Fondazione
Museo del Design**

Consiglio d'Amministrazione

Arturo Dell'Acqua Bellavitis,
Presidente
Erica Corti
Barbara Pietrasanta
Valentina Sidoti

Collegio Sindacale

Salvatore Percuoco, Presidente
Maria Rosa Festari
Andrea Vestita

Direttore Generale

Andrea Cancellato

Triennale Design Museum

Direttore

Silvana Annicchiarico

Producer Attività Museo

Roberto Giusti

Ricerche Museali

Marilia Pederbelli

**Collezioni e Archivio
del Design Italiano**

Giorgio Galleani

Ufficio Iniziative

Maria Pina Poledda

Ufficio Stampa e Comunicazione

Damiano Gulli

Attività TDMEducation

Michele Corna
Michela Gazziero

Ufficio Servizi Amministrativi

Marina Tuveri

Logistica

Giuseppe Utano

Laboratorio di Restauro, Ricerca
e Conservazione
Barbara Ferriani, coordinamento
Rafaella Trevisan
Alessandra Vannini

Triennale Xtra

Mostre di Architettura, Arte e Design nei capoluoghi lombardi

Ideazione e coordinamento scientifico

Alberto Ferlenga, Curatore Triennale Architettura

Progetto d'identità visiva

Marco Strina

Coordinamento organizzativo

Roberta Sommariva, Alessandra Cadioli

Coordinamento tecnico

Marina Gerosa, Cristina Gatti

Comunicazione

Antonella La Seta Catamancio, Micol Biassoni, Marco Martello, Dario Zampiron, Gianluca Di Iola

Fundraising and sponsorship

Olivia Ponzanelli, Giulia Panzone

La Mostra è frutto della collaborazione tra

Triennale di Milano, Regione Lombardia e Comune di Brescia

Partner istituzionale

CORRIERE DELLA SERA

Partner tecnico

Rubbettino

Esportare il Centro Storico

Brescia, Palazzo Martinengo delle Palle Via S. Martino della Battaglia 18

—

11 settembre

28 dicembre 2015

Curatore

Benno Albrecht, Anna Magrin

La mostra è promossa da

Comune di Brescia
Emilio Del Bono, Sindaco
Laura Castelletti, Vicesindaco
Michela Tiboni, Assessore all'Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile.

Università degli Studi di Brescia
Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura Territorio, Ambiente e di Matematica
Sergio Pecorelli, Rettore

Consulenti scientifici

Francesco Bandarin
Pier Luigi Cervellati
Patrizia Gabellini
Vittorio Gregotti

Coordinamento Generale

Elena Pivato e Giovanni Chinnici /
Urban Center Comune di Brescia

Supporto Organizzativo e Amministrativo per il Comune di Brescia

Gianpiero Ribolla / Area Pianificazione urbana e mobilità, Settore Urbanistica
Diana Mastrilli / Area Pianificazione urbana e mobilità, Settore Urbanistica, Servizio Amministrativo
Massimo Azzini, Marco Ponzoni, Fulvio Frattini, Vittorio Quadri, Massimo Zanaglio / Area Servizi Tecnici
Nora Antonini, Giovanni Giannelli, Giovanni Santalucia, Angelo Zavglio / Area Affari Generali, Settore gare e Appalti

Assistenza all'organizzazione

Serena Cominelli

Identità visiva e progetto grafico

Stefano Mandato

Comunicazione locale

Ufficio Stampa Comune di Brescia
Urban Center Comune di Brescia

Sezioni a cura di

Italia 1945-1990
Anna Magrin

Dall'Italia all'Europa
Jacopo Galli, Anna Magrin

La città storica nei paesi extraeuropei
Filippo De Dominicis, Cecilia Fumagalli, Anna-Paola Pola

Fotografie e film

Maddalena D'Alfonso

Micro-trasformazioni

Paolo Mestriner con Salvatore Carbone, Stefano Di Corato, Erika Frosi, Nicolò Galeazzi, Maria Pia Gervasi, Sara Omassi

Le città di Leonardo Benevolo

Benno Albrecht

Prassemica

Benno Albrecht, Stefano Mandato, Anna-Paola Pola, Gianpiero Ribolla con Elisa Basso, Andrea Borgato, Matteo Brighenti, Raffaele Camputaro, Alberto Cosaro, Matteo Dainese, Alberto Degani, Martina Favaretto, Nicolò Golin, Giovanni Magri, Clara Mesaglio, Ermanno Rizzo

Investire nel centro storico: l'Università degli Studi di Brescia

Michele Pezzagno, Marco Rosini Serrati, Fabiana Steele, Berend Strijland, Monica Velasco

Urbicidi

Umberto Saraceni / Realizzazione ed Editing video con Benno Albrecht, Anna Paola Pola

Installazione artistica

Rinaldo Turati

Allestimento a Palazzo Martinengo

Benno Albrecht, Rinaldo Turati, Enrico Guastaroba

Allestimento Crociera di San Luca

Benno Albrecht, Paolo Mestriner

Autori e Curatori

Benno Albrecht Antonino Antequera Dora Arizaga Guzmán Gastone Ave Sarah Baker Massimo Balsimelli Francesco Bandarin Alessandro Benevolo Luigi Benevolo Viola Bertini Ruben Abel Bianchi Bertrando Bonfantini Patrizia Bonifazio Paolo Ceccarelli Pier Luigi Cervellati Davide Cutolo Giuseppe D'Acunto Roberto D'Agostino Maddalena D'Alfonso Silvia Dalzero Nicla Dattomo Filippo De Dominicis Adalberto Del Bo Felipe Delmont Michele Di Marco Jørgen Eskemose Andersen Nasrine Faghieh Paola Favaro Joao Flores Giulia Fini Marika Fior Enrico Fontanari Enrico Formato Robert Freestone Cecilia Fumagalli Donald Insall Patrizia Gabellini Bruno Gabrielli Jacopo Galli Francesco Gastaldi Vittorio Gregotti Pilar Maria Guerrieri Mehdi Kowsar Jorge Lobos Giampiero Lombardini, Pietro Macchi Cassia Anna Magrin Michela Maguolo Alessandra Marin Alvisè Marzollo Laura Mascino Paolo Mestriner Ludovico Micara Johan Mottelson Etra Occhialini Federico Oliva Sergio Pecorelli Paola Pellegrini John Pendelbury

Stefano Perego, Daniele Pini, Elena Pivato Giovanni Pizzari Francisco Pol Méndez Anna Paola Pola Marco Philippsen Prahm Caterina Pregazzi Cristina Renzoni Paola Ricco Chiara Rostagno Francesco Siravo Stefano Storchi Bertrand Terlingen Maurizio Tira Laura Travaglini Gian Paolo Treccani Hanne Windsholt

Fornitura stampanti 3D

Sharebot

Modellazione digitale e stampa 3D

Giuseppe D'Acunto con Luisa Vittadello Alessio Bortot, Marco Bomben e con Filippo Andreoli, Massimiliano Arretino, Francesco Barisan, Andrea Cabianca, Greta Cattelan, Francesco Ceola, Margherita Cismolo, Alberto Colleoni, Mattia Da Riol, Daniela Da Ronch, Martina Federici, Micol Galeotti, Barbara Ghirelli, Andrea Guardigli, Gianmarco Ippino, Diego Lucatello, Lubna Matar, Lavinia Muraro, Martina Nadalini, Fabio Oselladore, Francesca Pellegrinelli, Riccardo Pellizzari, Tommaso Petrosino, Giulia Piacenti, Jonatan Pizzini, Andrea Schiavinato, Edoardo Solito, Simone Tormen, Claudio Triassi, Elisa Vendemini, Rossella Villani, Martina Vio, Luca Zanette, Bartolomeo Zanotti

La mostra è stata realizzata con il sostegno e la partecipazione di

Fondazione ASM gruppo aza Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia Ordine Avvocati Brescia ANCE Brescia-Collegio dei Costruttori edili Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Brescia.

con la collaborazione

dei soci volontari del TOURING Club Italiano

e con il patrocinio del

F.A.I. Fondo Ambiente Italiano

Assicurazioni

Mansutti Spa Art Broker

Catalogo

A cura di

Benno Albrecht, Anna Magrin

Progetto grafico

Stefano Mandato

Redazione

Silvia De Laude
Teodora Ott

Impaginazione

Jacopo Galli

Stampa

A cura di

Guaraldi Srl

Presso

Centro Stampa Digitalprint Rimini
settembre 2015

ISBN 978-88-6927-193-9

Si ringraziano vivamente per la collaborazione

Leonardo Benevolo, Archivio Progetti IUAV il presidente Serena Maffioletti e il responsabile Riccardo Domenichini, Marco Fasser (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Brescia, Cremona e Mantova), Impresa edile Rudy Gallia Andrea Guardigli, Umberto Ferro (Laboratorio Fotografico IUAV), Gabriele Corsani, Paola Viganò, Roberto Bobbio, Matthias Ripp, archivio digitale RAPU, Stavanger kommune, Kultur og byutvikling, Stadt Regensburg, Amt für Stadtentwicklung, Katja Lemper, Carmine Piscopo (Assessore all'Urbanistica Edilizia e Beni Comuni del Comune di Napoli), Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio - Sito, UNESCO del Comune di Napoli, Francesco Ceci, Giuseppe Panico, Francesca Pignataro, Elio Caldarazzo, Donald Insall Associates Francesco Giacobone (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e Archivio DiCoTer, Katja Marasovic, Jose Vicente Pérez Palomar (Ayuntamiento de Alcalá de Henares), Ana Rosa Cànovas, Bruno Dolcetta Chiara Manaresi, Settore Piani e Progetti Urbanistici del Comune di Bologna, Francesco Evangelisti, Comune di Siena - Ufficio Servizio Urbanistica del Comune, Rolando Valentini, Simone Ricca, François Cristofoli, Cristina Pallini, Alberto Gadola, Claudia Cominelli, Studio Glass architettura urbanistica (Archivio Giorgio Lombardi), Fondazione Adriano Olivetti per aver concesso la consultazione e l'uso dei materiali provenienti dal Fondo Ludovico Quaroni conservati presso l'Associazione Archivio Storico Olivetti a Ivrea. SIAF/Cité de l'architecture et du patrimoine / Archives d'architecture du XXe siècle

In particolare si ringraziano per il loro contributo

Patrizia Gabellini
Pier Luigi Cervellati
Francesco Bandarin
Enrico Fontanari

La Mostra è frutto della collaborazione tra



Con il contributo di



Indice

Presentazioni

(13) — Claudio De Albertis, Alberto Ferlenga

(16) — Michela Tiboni, Laura Castelletti

1. ESPORTARE IL CENTRO STORICO

Esportare il Centro Storico

(20) — Benno Albrecht

La conservazione della città è un problema urbanistico

(26) — Anna Magrin

Appunti per un'analisi del contributo italiano alla conservazione del patrimonio urbano

(32) — Francesco Bandarin

La città storica nel mondo globale

(42) — Pier Luigi Cervellati

Una cultura per il futuro della città

(50) — Patrizia Gabellini

Un breve excursus sui temi e problemi dei centri storici

(56) — Bruno Gabrielli

Demolire l'idea di periferia

(64) — Vittorio Gregotti

Quale futuro per il nostro passato? I centri storici tedeschi prima e dopo l'Anno Europeo del Patrimonio Architettonico

(70) — Davide Cutolo

La salvaguardia dei centri storici in America Latina: un paradigma italiano

(76) — Enrico Fontanari

Reconciling History with Modernity: 1940's Plans for Durham and Warwick

(86) — John Pendlebury

La cultura, las politicas y los procesos de recuperacion de los centros historicos en España, de los promeros 80 del XX a hoy

(100) — Francisco Pol Méndez

Il sincretismo tecnico dei piani di ricostruzione

(116) — Bertrando Bonfantini

Una questione di scala e di pubblico. La dimensione territoriale della tutela nella programmazione nazionale degli anni Sessanta

(128) — Cristina Renzoni

La storia alimenta la storia

(134) — Benno Albrecht

2. ITALIA 1945-1990

Italia 1945-1995. Il progetto urbanistico della città storica

(146) — Anna Magrin

BERGAMO 1926-1960

Il piano di Luigi Angelini per Bergamo Alta: snodo per il progetto dei centri storici
(162) — Bertrando Bonfantini

ROMA 1954-1962

Il nuovo volto della città e la 'battaglia per il piano'
(169) — Anna Magrin

ASSISI 1955-1966

La pratica scientifica ad Assisi
(174) — Paola Pellegrini

URBINO 1958-1964

Fra struttura e forma. Una esperienza del tutto eccezionale per Urbino
(177) — Paola Pellegrini

FIRENZE 1951-1962

Una idea di futuro per Firenze. Il piano regolatore del 1962 e l'impegno di Edoardo Detti per la città
(181) — Paola Ricco

UMBRIA 1952-1972

Giovanni Astengo in Umbria
(186) — Michela Maguolo, Alessandra Marin

BOLOGNA 1960-1973

La forma della città pubblica
(193) — Anna Magrin

RIMINI 1968-1975

La città come esperienza educativa
(198) — Alvisè Marzollo

NAPOLI 1970-2015

Dal diradamento alla conservazione
(203) — Enrico Formato, Laura Travaglini

TOSCANA 1972-1980

La sperimentazione per il recupero dei centri storici in Toscana
(205) — Massimo Balsimelli

ANCONA 1972-1980

Un progetto di città: ricostruzione e recupero del centro storico dopo il terremoto
(208) — Laura Mascino

BRESCIA 1972-1980

Il Piano per il centro storico di Brescia
(211) — Alessandro Benevolo

PAVIA 1976-1977

Il centro storico nel PRG del 1976
(214) — Federico Oliva, Marika Fior

MELZO 1977-1980

Innovazione e modernità. Il Piano per il centro storico di Melzo
(217) — Pietro Macchi Cassia

SIENA 1986-1990

L'esperienza del P.R.G. di Siena
(219) — Giampiero Lombardini

TORINO 1987-1995

Un palinsesto per la modificazione
(225) — Anna Magrin, Anna Paola Pola

PALERMO 1988-2000

Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico di Palermo
(232) — Luigi Benevolo

GENOVA 1992-2007

Politiche e interventi per il centro storico
(238) — Francesco Gastaldi

VENEZIA 1993-1996

Il Piano della Città Antica
(241) — Roberto D'Agostino

PRATO 1993-1996

Un progetto per Prato
(245) — Paola Viganò

BRESCIA 1996-1998

Il Piano Regolatore Bernardo Secchi
(251) — Elena Pivato

3. DALL'ITALIA ALL'EUROPA

Conservare l'Europa. Verso una politica continentale per il patrimonio culturale

(258) — Jacopo Galli, Anna Magrin

STAVANGER 1956-1974

Stavanger Preservation Plan
(268) — Hanne Windsolt

CHESTER 1966-1969

La conservazione come civic surgery
(268) — Jacopo Galli

PORTO 1969-1974

The 1969 Barredo's Urban Renewal Study
(273) — Joaquim Moura Flores

REGENSBURG 1971-2001

Il risanamento del centro storico
(276) — Davide Cutolo

BERLIN 1975-1987

Berlino città senza centro?
(277) — Davide Cutolo

ALCALÁ DE HENARES 1985-2000

El Planeamiento del Recinto Histórico
(279) — Francisco Pol Méndez

CÁCERES 1985-2011

La conformacion y evolucion de la ciudad histórica
(282) — Antonino Antequera, Francisco Pol Méndez

GIJÓN 1986-1999

Planes Especiales y operaciones estructurantes
(286) — Francisco Pol Méndez

LISBONA 1989-2000

Il Chiado, Lisbona, 1989-2000
(291) — Maddalena D'Alfonso

ANTWERPEN 2002-2008

Un programma di *Renovatio Urbis*
(295) — Giulia Fini, Nicla Dattomo

4. LA CITTÀ STORICA NEI PAESI EXTRAEUROPEI

L'America Latina, dal restauro urbano alla tutela integrata della città storica

(302) — Anna Paola Pola

Importare il centro storico. Quale patrimonio per le città del mondo islamico?

(312) — Filippo De Dominicis, Cecilia Fumagalli

La tutela della città storica nei paesi extra europei, l'esempio dell'Iran

(324) — Anna Paola Pola

MAPUTO 1947-1952

Piano Urbanistico di Lourenço Marques
(332) — Jorge Lobos, Michele Di Marco, Jørgen Eskemose Andersen, Johan Mottels, Marco Philipsen Prahm

TUNIS 1960-1969

L'esperienza del piano della Grande Tunisi dello Studio De Carlo-Quaroni. Scale e ruoli. Prime riflessioni.
(333) — Patrizia Bonifazio

BURSA 1956-1968

The Work of Luigi Piccinato in Islamic Countries 1925-1981 and the Plan of Bursa, Turkey, 1959
(338) — Ruben Abel Bianchi

DAMASCO 1966-1968

Il Piano direttore di Damasco
(342) — Bertrand Terlinden

SYDNEY 1967-1971

The 1971 City of Sydney Strategic Plan
(347) — Robert Freestone, Paola Favaro, Sarah Baker

YAZD 1973-1977

A Master Plan for Yazd
(351) — Mehdi Kowsar

YAZD 1973-1977

The Rehabilitation Proposal for Seied Golesorkh Street
(356) — Ludovico Micara

ISFAHAN 1974-1978

Master Plan of Isfahan
(357) — Nasrine Faghif

CIUDAD DE MÉXICO 1976-1982

Piano generale di sviluppo del Distretto Federale
(357) — Caterina Pregazzi, Rogelio Sevilla Meijueiro

CUSCO 1978-1980

Studio per il Piano del Centro Storico di Cusco
(360) — Enrico Fontanari

LAMU 1980-1982

Il recupero dell'edilizia storica nei paesi in via di sviluppo: il caso di Lamu
(366) — Francesco Siravo

BAGHDAD 1982-1984

Rusafa Study. Conservazione e riqualificazione urbana nel centro storico di Baghdad
(371) — Anna Paola Pola

FES 1985-1986

La medina di Fes e gli interventi sull'Oued Boukhrareb
(375) — Cecilia Fumagalli

CARTAGENA DE INDIAS 1989-1992

Il piano per Cartagena de Indias: un modello nazionale
(379) — Enrico Fontanari

QUITO 1989-1995

Proceso de intervención en el centro histórico de Quito
(382) — Dora Arízaga Guzmán

ZANZIBAR 1992-1994

A Plan for the Historic Stone Town
(386) — Francesco Siravo

LA HABANA 1993-1995

Una città dinamica in una società in evoluzione
(391) — Stefano Storchi

PRAIA 1997-1999

Fragilità e conservazione. Piano Particolareggiato per il "Plateau" di Praia a Cabo Verde
(394) — Enrico Fontanari

DELHI 2001-2007

L'antica città di Shahjahanabad e l'importazione delle idee di tutela del centro storico
(396) — Pilar Maria Guerrieri

MONTEVIDEO 2002-2004

Il Piano strategico per la rivitalizzazione del centro storico di Montevideo
(401) — Paolo Ceccarelli, Gastone Ave, Federico Bervejillo

LUANG PRABANG 2002-2010

The City of Short Paths
The City Without the Power
(403) — Felipe Delmont

SANA'A 2003-2006

Sana'a, uno strumento di conservazione urbana
(407) — Viola Bertini

TIANJIN 2004-2005

Il progetto urbanistico
(412) — Roberto D'Agostino

MULTAN 2004-2006

Sustainable Social, Economic and Environmental Revitalization in Multan city
(413) — Adalberto Del Bo

JERICHO 2010-2014

Piano regolatore di Gerico
(418) — Paolo Ceccarelli, Etra Occhialini

CAIRO 2010-2014

Il Progetto UNESCO per la Rigenerazione Urbana del Cairo Storico
(420) — Daniele Pini

JEDDAH 2012-2014

La città storica di Gedda, la candidatura e l'iscrizione UNESCO. Questioni di conservazione e riuso
(424) — Filippo De Dominicis

5. APPARATI

INVESTIRE NEL CENTRO STORICO

Investire nel centro storico: l'Università degli Studi di Brescia

(430) — Sergio Pecorelli

Il ruolo dei saperi nel recupero del patrimonio edilizio e della città storica

(438) — Giovanni Plizzari, Maurizio Tira, Gian Paolo Treccani

MICRO-TRASFORMAZIONI

Micro-trasformazioni

(442) — Paolo Mestrino

DIGITAL LANDSCAPE

Landscape Digital Model. Sistemi innovativi per la rappresentazione del paesaggio e della città

(452) — Giuseppe D'Acunto

URBICIDI

Città alla deriva

(458) — Silvia Dalzero

Urbicidi

(464) — Benno Albrecht, Anna Paola Pola

Città alla deriva

Silvia Dalzero

Che cos'è la città? Come si è formata? Quali processi favorisce? A quali funzioni adempie, quali fini consegue? Non c'è una sola definizione che possa applicarsi a tutte le sue manifestazioni, né una sola descrizione che ne comprenda tutte le trasformazioni, dal nucleo sociale embrionale alle forme complesse della maturità e alla disgregazione materiale della decadenza. Le origini della città sono oscure, gran parte del suo passato è sepolto o irrimediabilmente distrutto e le sue prospettive sono difficili da prevedere. È la città destinata a sparire o tutto il pianeta diverrà un immenso alveare urbano (che sarebbe infondo un altro modo di sparire?)

(L. Mumford, *The City in History*, New York 1961)

Dimensione urbana che si fa, in ogni tempo e in ogni spazio, centro di concentrazione e collisione tra stati di disordine, set comune di tensioni e speranze individuali e collettive, momento di confronto alla ricerca dell'identità di luogo! Da un lato la città com'era, la città com'è sempre stata orgogliosa della sua 'formà e della sua 'identità' e da un lato la città attuale fatta di parti, più o meno disarticolate, in continuo divenire che sempre rinascano trascinando un po' della loro storia e un po' della loro utopia. Si potrebbe dire una dimensione urbana quale messa in scena del 'goethiano' principio di unità nella molteplicità. La città ideale di Goethe era, di fatti, una città ricca e varia, apparentemente neutrale, una sommatoria di parti diverse senza alcuna relazione diretta; parti intercambiabili, 'equivalenti', indipendenti le une dalle altre la cui 'ragione' era proprio nella loro singolarità.

Oggi, però, l'opera architettonica non è più solo un 'corpo' come riteneva Leon Battista Alberti o una 'macchinà come voleva l'architettura moderna o anche, come spiegava Paul Valéry, nel dialogo socratico *Eupalinos o l'architetto*, espressione della capacità creativa dell'uomo, interprete di spazio in modo oggettivo ma, pur sempre, con sguardo e percezione soggettiva. Un mondo presente,

dunque, visto e percepito in modi e forme diverse a seconda degli occhi che lo contemplano, tanto da riconoscere relativa ogni verità. In questo modo, appare la città di oggi: una baraborda di elementi brulicanti, discordanti, incoerenti, espressioni fortuite di un contesto futile, apparentemente dediti a confondere piuttosto che a raccontare l'interdipendenza delle parti e del tutto.

Si fa, allora, sempre più evidente un articolato conflitto fra modernità di una forma ambivalente, tragicomica, grottesca e la complessità di un tema. Compare un certo spaesamento e deriva di una soggettività smarrita in una società senza mondo in cui non si viene più a patti con la potenza di luogo, non ci si può più perdere perché i luoghi vengono 'imprigionati', divorati 'dall'ordine' che ovunque dilaga e che, a tratti, compromette la stessa varietà di mondo. Persino Marco Polo, voce narrante delle *Città invisibili* di Italo Calvino, nel suo peregrinare per terra e per mare alla ricerca di 'ordine' e riconoscibilità urbana, raccontava di essere stato ammaliato dalle differenze piuttosto che dalle similitudini di città confuse, in vero, da un tanto diffuso quanto uniforme 'puliscolo omogeneizzante'.

Insomma, la città contemporanea - vaga, senza identità, senza storia - non fa che espandersi, se troppo piccola, e se invecchia si auto-distrugge o rinnova. Si potrebbe parlare di una città 'superficiale', come uno studio cinematografico che ogni lunedì mattina si riorganizza. Una città 'potenziale', mai completamente realizzata e che, analogamente, alla scenografia di un'opera cinematografica, mostra i significati di un 'movimento', di un farsi e rifarsi continuo. Un 'pluralismo' di architetture, secondo altra accezione, nelle quali vale tutto e il contrario di tutto, o meglio tutto è diverso perché tutto è uguale.

Nulla si ferma, tutto si trasforma in un susseguirsi di eventi, in un disfarsi e rinnovarsi continuo che porta, inevitabilmente, alla scoperta e definizione di scenari altri, più o meno stratificati, più o meno 'ordinati'. Basti pensare, per esempio, al 'nulla' che, ovunque, dilaga a seguito di ogni conflitto bellico: dalla Germania del suo anno zero al Vietnam, da Hiroshima a Beirut, da Gaza a Gerusalemme, dall'ex Jugoslavia all'Iraq. Città distrutte, 'violate', rese nulla più che cumuli di rovine; rovine, sovente, dal 'valore' storico, fra le quali, tra l'altro, si è liberi di perdersi nella dimensione di sogno sottesa dall'immagine di città ridotta in frammenti. Frammenti che, più di frequente, si rivelano solo materia, materia che si fa spazio nel suolo, ne diviene parte integrante quasi traducendosi in spazio mineralizzato. Una sorta di massa urbana, priva di forma, che si pone in continuità con il paesaggio naturale. Una promessa di città futura che, in ragione di spazio liberato e spazio occupato, dà forma all'identità urbana *post bellica*.

In effetti, nella realtà presente si rileva una sorta di sovversione (data evidentemente dai cambiamenti nelle tecniche costruttive da un lato e di quelle distruttive dall'altro) della secolare 'poetica di rovine' in 'poetica di macerie'. A partire, infatti, dai primi anni del Novecento il progresso tecnologico aveva portato distruzioni, catastrofi immani sino al suo compimento estremo di Hiroshima prima e Nagasaki poi. Eventi tragici, certo, da intendersi anche: espressione tangibile del culmine della ricerca scientifica, dell'applicazione tecnologica che, in effetti, avevano distrutto, con 'silenti' esplosioni, in soli pochi secondi, intere città.





► Dresda: pecore pascolano intorno ai resti della Frauenkirche, edificio di culto luterano bombardato durante la Seconda guerra mondiale, settembre 1957.

► Terremoto di Lisbona, stampa colorata, 1755.



Alla luce di quanto detto, la guerra moderna annulla la forma urbana, la an-nienta, dà luogo a un'immagine spezzettata, un'immagine informe, un'immagine ca-leidoscopica che assume, 'a ogni giro di mano', una nuova forma, o meglio 'rovina' in essa verso un ordine altro, effimero perché mutevole e vario. Lo stesso, Walter Benja-min, in *I 'passages' di Parigi*, identificava la distruzione della città quale fattore conge-nito alla sua stessa costruzione: insieme alle città nascevano, infatti, anche i mezzi per raderle al suolo.

Si potrebbe dire che ogni qualvolta ci si trova dinanzi a un conflitto, a un asse-dio urbano, si configura una sorta di 'urbicidio', o meglio una 'fine' che lo stesso Valéry riconosceva a partire dalla Prima guerra mondiale: da allora, in effetti, le civiltà avevano scoperto di essere 'mortalì', e dopo Auschwitz e Hiroshima di essere 'morte'. Nella città contemporanea si compie allora, più o meno intensamente, un'apocalisse, dal momento che nulla resta alla realtà urbana, ormai saturata da se stessa, fatta da stra-tificazioni di tempo andato e non ancora dileguato, esito di equilibri sociali e di potere, soggetta a crisi, a metamorfosi continue e in taluni casi, persino, destinata al collasso o alla morte. Una dimensione urbana, dunque, che si fa negazione o stravolgimento del linguaggio architettonico, una dimensione costruita sulle macerie di quel linguaggio architettonico che essa stessa aveva fatto a pezzi così che non potesse servire più a nulla.